



Provincia
di Modena

Verbale n. 92 del 15/03/2011

Oggetto: COMUNE DI NONANTOLA. PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA DENOMINATO "COMPARTO C2.01 CASSETTE" PARERE AI SENSI DELL' ART. 41 E 35 L.R. 20/2000. PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 L.R. 19/2008. VERIFICA AMBIENTALE (ART. 12 DEL D.LGS 152/2006 E ART. 5 L.R. 20/2000 E LL. SS. MM. E II.)

Pagina 1 di 3

GIUNTA PROVINCIALE

Il 15 MARZO 2011 alle ore 09:30 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 9 membri su 9, assenti 0. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Presente
MALAGUTI ELENA	Assessore provinciale	Presente
ORI FRANCESCO	Assessore provinciale	Presente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Presente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Assessore provinciale	Presente
VACCARI STEFANO	Assessore provinciale	Presente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 92

COMUNE DI NONANTOLA. PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA DENOMINATO "COMPARTO C2.01 CASSETTE" PARERE AI SENSI DELL' ART. 41 E 35 L.R. 20/2000. PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 L.R. 19/2008. VERIFICA AMBIENTALE (ART. 12 DEL D.LGS 152/2006 E ART. 5 L.R. 20/2000 E LL. SS. MM. E II.)

Oggetto:

COMUNE DI NONANTOLA. PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA DENOMINATO "COMPARTO C2.01 CASETTE" PARERE AI SENSI DELL' ART. 41 E 35 L.R. 20/2000.

PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 L.R. 19/2008. VERIFICA AMBIENTALE (ART. 12 DEL D.LGS 152/2006 E ART. 5 L.R. 20/2000 E LL. SS. MM. E II.)

Il vigente P.R.G. è stato approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 491 del 06/05/1997

Il Comune di Nonantola, con deliberazione consiliare n.157 in data 28/10/2010, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato il presente Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Comparto C2.01 Casette".

Il suddetto Piano è stato assunto agli atti della Provincia in data 26 novembre 2010 con prot. 107551 ed il rapporto geologico ad integrazione in data 11/02/2011 prot. 12471 con richiesta di verifica di assoggettabilità di cui all'art.12 del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ii. e L.R.9/2008, e formulazione del parere rispetto alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio (art. 5 L.R. 19/2008).

Si richiamano le disposizioni normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di riduzione del rischio sismico, nonché l'atto di organizzazione interna dell'Ente di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 366 del 23 settembre 2008 avente per oggetto "*Gestione procedimenti VAS e Verifica di assoggettabilità di cui al decreto legislativo n. 152/2006 recante norme in materia ambientale, come corretto e integrato dal D. LGS 4/2008 - strumenti urbanistici comunali (LR 20/2000 e LR 47/1978)*".

Si richiamano altresì gli articoli 5 e 35 della L.R. 20/2000 come modificati dalla L.R. 6/2009.

Si richiama quindi l'istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica assunta agli atti con prot. n. 23293 del 10/03/2011, eseguita in attuazione del Programma 270, Progetto 1309, del PEG 2011 approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 497 del 28 dicembre 2010, contenente sia gli esiti della valutazione di assoggettabilità che il parere rispetto alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.

Il presente atto non comporta impegno di spesa, né diminuzione o accertamento di entrata o variazione del patrimonio.

Il dirigente responsabile del servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,

ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELIBERA

- 1) di approvare l'istruttoria ed i pareri tecnici contenenti gli esiti della valutazione di assoggettabilità e di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Comparto C2.01 Casette" del Comune di Nonantola allegata al presente atto e che dello stesso costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale
GIOVANNI SAPIENZA

**ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFIA
prot. 23293 del 10-03-2010, class. 18.2.1.1. fasc.1953**

COMUNE di NONANTOLA

Piano Particolareggiato di iniziativa Pubblica "Comparto C2.01 Casette"

Osservazioni ai sensi dell'art. 41 e 35 LR 20/2000

Parere ai sensi dell'art. 5 della LR n. 19/2008

Verifica ambientale (art. 12 del D.Lgs. 152/2006, e art 5 LR20/200 e ll. ss. mm. e ii.)

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

Il vigente P.R.G. Comunale è stato approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 491 del 06/05/1997, dalla data d'approvazione è stato oggetto di successive varianti specifiche.

In particolare con Variante Specifica del PRG approvata con delibera Consiliare n. 92 del 13.05.2010, e' stato individuato il comparto di espansione residenziale in oggetto, da attuarsi attraverso Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica.

Il presente Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominata "Comparto C2.01 Casette" adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 157 del 28/10/2010, è stato assunto agli atti provinciali in data 26 novembre 2010, prot. 107551, e il rapporto geologico consegnato ad integrazione in data 11/02/2011 prot. 12471 e allegati alla pratica.

Acquisizione di pareri / Osservazioni

Ai fini della valutazione della variante è stato richiesto in data 14/02/2011 Prot. 13075 il parere Servizio Geologico che è stato espresso in data 08/03/2011 prot. 22033.

Su Piano Particolareggiato oggetto del presente provvedimento non è ancora pervenuto il prescritto parere integrato A.U.S.I e A.R.P.A riguardo agli aspetti igienico sanitari, (ovvero ambientali) ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera h) della L.R.19/82 e s.m.i.

Tuttavia la previsione, introdotta con la variante al PRG del CC n. 92 del 13.05.2010, era già stata valutata dagli Enti preposti (prot. Agenzia Regionale Prevenzione Ambientale n. PGMO/2010/4543 del 02/04/2010) che qui s'intendono richiamati.

Dato atto che con nota 1960 del 09.02.2011 il responsabile del procedimento ha comunicato che e' pervenuta una sola osservazione al Piano Particolareggiato, assunta agli atti con prot 12471 del 11.02.2011.

Considerato infine che la documentazione presente agli atti del competente Servizio Pianificazione urbanistica dell'Amministrazione provinciale di Modena consente l'espletamento della relativa istruttoria.

Tutto ciò premesso

si esprimono i seguenti pareri

OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm e ii

Con una apposita Variante e' stata approvata la riorganizzazione della viabilità di collegamento della frazione Casette con la nuova tangenziale di Nonantola, con particolare riferimento alla nuova rotatoria di via Fossa Signora, e alla realizzazione di un sistema di verde che connetta le aree ai margini della Tangenziale, la fascia in fregio a via Fossa Signora, con la previsione di una nuova area a verde pubblico lungo la via di Mezzo, prevedendo per la attuazione la necessita' di un apposito PP.

Il presente strumento attuativo PP di iniziativa Pubblica, riguarda in particolare l'area denominata Comparto C2.01 Casette destinata a nuovi insediamenti residenziali.

L'area e' suddivisa in tre sub-comparti: C2.01 NORD, C2.01 SUD e C2.01 ex zona B1.

Gli obiettivi dichiarati sono quelli di prevedere interventi coordinati che garantiscano l'integrazione dei nuovi insediamenti con il tessuto urbano esistente, e la definizione di una fascia verde interposta fra l'edificato e l'ambito agricolo.

Per quanto riguarda il verde, si prevede l'acquisizione al patrimonio pubblico di un'area prospiciente via di mezzo, oggi destinata a parco alberato di qualita' privato, e la sua trasformazione in verde pubblico, con una spesa assai contenuta. Questo e' reso fattibile grazie alla delocalizzazione della capacita' edificatoria, per rispettivi 2800 mq di SU residenziale oltre a 200 mq SU complementare, da questo identificato come sub comparto C2.01 ex zona B1, al sub comparto C2.01 sud, gia' prevista nella Piano di Organizzazione Urbana approvato con la Variante sopra richiamata, approvata con del CC 92 13/05/2010.

Sugli aspetti urbanistici della Variante specifica al PRG, non si formulano rilievi.

PARERE TECNICO ai sensi dell'art.5 della L.R. n. 19/2008

In merito alla riduzione del rischio sismico si riportano le conclusioni del parere espresso dal competente Servizio Lavori Speciali OOPP, posto in allegato al presente atto per la sua integrale lettura:

1. Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del Febbraio 2011 successive quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, documentano parzialmente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano parzialmente** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II e III° livello di approfondimento, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica allegata al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica denominato "Comparto C2.01 CASETTE" in comune di Nonantola, Modena, è non assentibile e va integrata in relazione secondo quanto sotto descritto:

- Deve essere fatta una valutazione sismica dei cedimenti secondo l'allegato A3 della DAL 112/2007, punti B), D) ed E).

PARERE AMBIENTALE ai sensi dell'art.5 LR 20/2000 (art. 12 D.Lgs n. 152/2006) e ll. ss. mm.

Si da atto che la previsione oggetto della presente valutazione, relativa ad un comparto di espansione residenziale da attuarsi attraverso Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica, è stata introdotta con Variante Specifica del Piano Regolatore Generale ed è stata già valutata con atto di Giunta provinciale n.534 del 01/12/2009.

In quella sede la verifica di assoggettabilità aveva formulato attenzioni, escludendo il Piano da

successivi approfondimenti della Valutazione Ambientale Strategica.

Si richiama inoltre il parere dell'Agenzia Regionale Prevenzione Ambientale espresso sulla precedente variante al P.R.G. ed in premessa identificato, per quanto afferente il comparto in oggetto.

Lo strumento attuativo non influenza piani sovraordinati in materia, costituendo esclusivo riferimento per la relativa progettazione esecutiva; rispetto alla quale si rileva che gli atti tecnici di Piano Particolareggiato risultano privi di elaborati illustrativi delle caratteristiche planivolumetriche degli interventi ammissibili e non documentano la dislocazione dei fabbricati.

Si riporta di seguito l'analisi ambientale con relative indicazioni e condizioni di sostenibilità suddivise per matrice / tematica ambientale.

Sistema fognario-depurativo

Con riferimento al sistema fognario delle acque bianche è necessario prevedere interventi di limitazione dei volumi convogliati in fognatura, nonché di trattamento adeguato solamente alle acque effettivamente inquinate. Dovranno inoltre essere limitate le superfici impermeabili.

A. Per quanto riportato, qualora indagini idrogeologiche locali ne attestino la compatibilità, è opportuna una separazione delle reti delle acque meteoriche di seguito definita:

1. una rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle superfici coperte degli insediamenti abitativi (tetti), e/o da altre superfici impermeabili scoperte non suscettibili di essere contaminate, con previsione o dello smaltimento in loco di tali acque, mediante trincea drenante. Le acque bianche dei pluviali si configurano come acque non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose e/o contaminanti e il loro smaltimento non è considerato "scarico", ai sensi della normativa vigente, e non necessita di trattamento. Sulla medesima linea descritta, prima dello smaltimento, si prescrive la realizzazione di sistemi di raccolta e riuso opportunamente dimensionati aventi funzione di riutilizzo per usi compatibili, non potabili, attraverso opportune reti di distribuzione prioritariamente per l'irrigazione delle aree verdi e/o operazioni di pulizia e lavaggi stradali e/o supporto all'utilizzo antincendio: il "troppo pieno" del/dei suddetto/i sistema/i dovrà confluire all'interno del manufatto trincea drenante;
2. una rete di raccolta delle acque di dilavamento provenienti dalle superfici stradali, con recapito in acque superficiali, previa autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale per la pubblica rete fognaria acque bianche, che dovrà essere richiesta dal "Gestore della rete" all'Amministrazione Provinciale ai sensi della DGR 286/05 punto 4.1.

Inoltre, con l'obiettivo di limitare il grado di impermeabilizzazione del substrato e al fine di limitare al massimo l'apporto di acque non suscettibili di essere contaminate, convogliate attraverso il reticolo fognario drenante acque bianche:

B. è opportuno il ricorso a modalità costruttive idonee a consentire la massima permeabilità possibile sia degli spazi destinati a marciapiede, sia a parcheggio automobili (materiali drenanti ad alto grado di permeabilità) considerato che tali superfici, in relazione alla modesta entità, non siano soggette a dilavamento di sostanze pericolose e/o contaminanti le acque di falda.

In relazione alle disposizioni dell'art.11, commi 7,8,9 del PTCP ("Sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica") si rileva che le previsioni di Piano Particolareggiato ricadono entro il "limite delle aree soggette a criticità idraulica", per cui è necessaria il rispetto del principio di invarianza idraulica (o udometrica).

C. Con riferimento alla progettazione unitaria dell'intero comparto e a seguito dei rilievi di cui alle precedenti lett.A) e B), nonché di quanto eventualmente indicato dal parere

ARPA, si richiede di valutare, di concerto con l'Autorità Idraulica, la realizzazione di un sistema di invaso atto alla laminazione delle piene e/o idonei dispositivi di limitazione delle portate in uscita.

Utilizzo della risorsa idrica:

Si ribadiscono i dettati del PTCP, al fine di promuovere il massimo risparmio e recupero delle acque utilizzate per scopi civili, con particolare riferimento alle prescrizioni dell'art.13C del PTCP (misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica), commi 2.b.2.3), 2.b.2.4) - riportata in nota (1) - e 2.b.4).

- D. Nelle more del recepimento delle disposizioni del PTCP inerenti il risparmio e recupero delle acque all'interno delle NTA del P.P., e con riferimento ai sistemi di accumulo e smaltimento in loco di cui alla precedente lett. A), è opportuno che le acque non suscettibili di essere contaminate siano accumulate al fine di usi compatibili e comunque non potabili, attraverso opportune reti di distribuzione prioritariamente per l'irrigazione delle aree verdi e/o operazioni di pulizia e lavaggi stradali e/o supporto all'utilizzo antincendio. Lo sfioro di questi manufatti dovrà essere disperso in sottosuolo mediante i sistemi e con le modalità descritte alla lett. A).**

Approvvigionamento ed utilizzo energetico:

Richiamate le disposizioni del PTCP² in materia:

- E. Si richiede la previsione di un sistema energetico tale da soddisfare almeno il 30% del fabbisogno complessivo di energia (riscaldamento, acqua calda per usi igienico/sanitari e l'energia elettrica) di tutto il comparto, mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla cogenerazione / trigenerazione: la quota percentuale potrà essere riferita e/o ripartita per tipologia energetica, a scelta dei soggetti attuatori.**

Rumore e classificazione acustica

Le conclusioni della Relazione d'impatto acustico prodotta indicano una conformità dei livelli di pressione sonora prodotti dalla nuova tangenziale con il comparto residenziale in oggetto. Tuttavia, sottolineando l'assenza della Tavola relativa al planivolumetrico e l'assenza di informazioni relative alla dislocazione dei fabbricati (considerata l'hmax dichiarata di ml10,50), considerando la realizzazione della nuova tangenziale e di una viabilità interna al comparto, importante linea connessione con la Via di Mezzo (quindi caratterizzata da livelli di traffico significativi),

- F. si ritiene che in relazione alla classificazione acustica del comparto e ad eventuali sistemi di mitigazione per abbattimento del rumore, siano prescrittivi gli eventuali rilievi di ARPA e vengano assunti, nelle forme opportune, negli elaborati del Piano al fine di assicurarne la realizzazione nelle fasi attuative delle previsioni.**

Visti il Rapporto Preliminare redatto ai sensi del DLgs 152/2006 e s.m.i.,

Considerato che ad oggi non è ancora pervenuto il parere integrato A.998410USL-A.R.P.A.;

1 art.13C comma 2.b.2.4) (P) nelle nuove espansioni e nelle ristrutturazioni urbanistiche, la realizzazione degli interventi edilizi è subordinata all'introduzione di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici, di cui alla precedente lett. b.1.1) e, ove possibile, alla realizzazione di reti duali di adduzione ai fini dell'utilizzo di acque meno pregiate, coerentemente con le indicazioni dei "Requisiti volontari delle opere edilizie - uso razionale delle risorse idriche", di cui all'Allegato 1 punti 8.1, 8.2, 8.3 della Delibera della Giunta regionale n. 21/2001 e di cui all'art. 33, comma 2 della L.R. 31/2002;

² - art.83 (Obiettivi specifici e coordinamento della pianificazione di settore: direttive alla programmazione energetica territoriale di livello provinciale), comma 8. (Prescrizione) - "E' obbligatorio per i nuovi insediamenti il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla cogenerazione/trigenerazione in quantità tale da soddisfare almeno il 30% del fabbisogno di energia per il riscaldamento, l'acqua calda per usi igienico/sanitari e l'energia elettrica."

- art.85 ("Direttive e prescrizioni per la sostenibilità energetica dei Piani Operativi Comunali (POC) e dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA), comma 3. (Prescrizione) - "I PUA..., devono prevedere nel caso di interventi di nuova urbanizzazione o di riqualificazione con una superficie utile complessiva superiore a 10.000mq l'alimentazione termica degli edifici attraverso le reti di teleriscaldamento con cogenerazione o rigenerazione, come opzione prioritaria".

Osservato che le trasformazioni proposte, in ordine agli aspetti ambientali strategici ritenuti rilevanti, pongono problematiche mitigabili attraverso l'assunzione di opportune prescrizioni e attenzioni attuative;

Tutto quanto sopra osservato e tenuto conto dei contributi pervenuti.

Sentito infine il Comune di Nonantola, che ha dato riscontro con comunicazione e-mail del 10 marzo 2010, conservata in atti;

CONCLUSIONI

Si ritiene che il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "C2.01 Casette" adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 157 del 28/10/2010, possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica.

In funzione della compatibilità/sostenibilità ambientale delle previsioni di Piano, si ritiene opportuno il rispetto di quanto richiesto alle precedenti lett. da A) a F), attraverso la loro coerente assunzione nello strumento di pianificazione attuativa e nelle successive fasi urbanistico-edilizie.

E' fatta salva inoltre la necessità di provvedere al recepimento di quanto eventualmente indicato dal parere A.USL-A.R.P.A. sulla previsioni attuativa.

* * *

Per quanto precede, vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Comparto C2.01 Casette", adottato con deliberazione consiliare n. 157 del 28 ottobre 2010, si propone che la Giunta Provinciale faccia propri i Pareri Tecnici contenuti nella presente istruttoria:

- NON sollevando rilievi urbanistici ;
- prescrivendo l'osservanza di quanto espresso al precedente punto 1 in merito alla riduzione del rischio sismico;
- facendo proprie le conclusioni in esito alla valutazione ambientale - verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000 e comma 4 art.12 D.Lgs 152/2006 e loro ss. mm. e ii.

U.O. Pianificazione Urbanistica
Ing. Antonella Barbara Munari

Valutazione Ambientale Strategica
dott. Matteo Toni



Visto
Il Dirigente
Servizio Pianificazione Urbanistica
arch. Antonella Manicardi



ALLEGATO

**Parere tecnico ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008
Norme per la riduzione del rischio sismico**



U.O. GEOLOGICO

tel. 059/209609 - fax 059/373406

Classifica 18-02-01-01 fasc.1953/2010.

Modena, 08/03/2011

Alla cortese attenzione di

5.7 - Pianificazione Urbanistica e Cartografica
MANICARDI ANTONELLA

Oggetto: NONANTOLA - PIANO PARTICOLAREGGIATO D'INIZIATIVA PUBBLICA - COMPARTO C2.01 CASSETTE ADOTTATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE 28/2010. PARERE ART. 5 LR 19/2008 IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica "*esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.*(comma 1). *Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)*".
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...).
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di edifici



di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.”

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.

RICHIAMATO: Il punto 2 degli atti di indirizzo della DAL n. 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...).”

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di NONANTOLA, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica “Comparto C2.01 CASSETTE”, è costituita da una relazione geologico tecnica e sismica, redatta nel Febbraio 2011, dal Dott. Geol. Alessandro Maccaferri.

La caratterizzazione geologico-geotecnica dei terreni di fondazione è stata elaborata attraverso l'esecuzione di quattro prove penetrometriche statiche CPT, eseguite sul sito in oggetto e spinte alla profondità massima di 30 m p.c., che hanno evidenziato la presenza di terreni prevalentemente coesivi quali limi argillosi ed argille limose di consistenza variabile e caratteristiche geotecniche variabili con la profondità.

Sono state effettuate due indagini sismiche passive di tipo ReMI con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l'area indagata), e a stazione singola passiva per la definizione delle frequenze fondamentali dei depositi

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.2 della DAL 112/2007.

Non è stata effettuata una valutazione dei cedimenti post-sismici.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del Febbraio 2011 successive quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano parzialmente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano parzialmente** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II e III° livello



Provincia di Modena

Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

di approfondimento, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica del Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica denominato "Comparto C2.01 CASSETTE" in comune di Nonantola, Modena, **è non assentibile e va integrata in relazione secondo quanto sotto descritto:**

- Deve essere fatta una valutazione sismica dei cedimenti secondo l'allegato A3 della DAL 112/2007, punti B), D) ed E).

Il Dirigente CAMPAGNOLI IVANO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Protocollo n. 22033 del 08/03/2011



Provincia
di Modena

Verbale n. 92 del 15/03/2011

Oggetto: COMUNE DI NONANTOLA. PIANO
PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA DENOMINATO
"COMPARTO C2.01 CASSETTE" PARERE AI SENSI DELL' ART. 41 E
35 L.R. 20/2000. PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 L.R. 19/2008.
VERIFICA AMBIENTALE (ART. 12 DEL D.LGS 152/2006 E ART. 5
L.R. 20/2000 E LL. SS. MM. E II.)

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 92 del 15/03/2011 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 16/03/2011

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



Provincia
di Modena

Verbale n. 92 del 15/03/2011

Oggetto: COMUNE DI NONANTOLA. PIANO
PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA DENOMINATO
"COMPARTO C2.01 CASETTE" PARERE AI SENSI DELL' ART. 41 E
35 L.R. 20/2000. PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 L.R. 19/2008.
VERIFICA AMBIENTALE (ART. 12 DEL D.LGS 152/2006 E ART. 5
L.R. 20/2000 E LL. SS. MM. E II.)

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 92 del 15/03/2011 è divenuta esecutiva in data 26/03/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente